

Allegato 1

PR-FESR EMILIA ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.3." Sostegno a progetti strategici di innovazione per le filiere produttive

Bando per progetti strategici di innovazione per le filiere produttive"



Premessa

L'economia regionale è fortemente caratterizzata dalla strutturazione in filiere produttive su ambiti diversificati e con diversi livelli di specializzazione così come previsto nella Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027, attraverso questo bando si vuole favorire la nascita di progettualità che consentano di lavorare attraverso un raggruppamento di PMI e Laboratori Accreditati alla Rete Alta tecnologia sulla Intelligenza artificiale e su tecnologie innovative ad alto impatto sui processi produttivi come ad esempio la Robotica con l'obiettivo di sviluppare dimostratori, infrastrutture tecnologiche con un impatto cross settoriale che possano essere potenzialmente replicate nella stessa filiera di specializzazione e/o in altre filiere.

Riferimenti normativi

Il presente Bando rientra nel Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022, e si inquadra nella Priorità 1 "RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ", Obiettivo specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, attuando più specificatamente l'Azione 1.1.3 "Sostegno a progetti strategici di innovazione per filiere produttive" e concede risorse a valere sulle azioni:

Azione 1.1.3.

La realizzazione delle attività finanziate nel presente bando si inseriscono nell'ambito della visione strategica regionale assumendo come riferimenti prioritari:

1. Il Patto per il lavoro e per il Clima (Patto) con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere;
2. Il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse, e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali, coniugando l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi del Patto;
3. La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, adottando il modello della quadrupla elica e assumendo un approccio challenge based, verso le specializzazioni produttive più consolidate e quelle emergenti;
4. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con lo specifico riferimento al raggiungimento dei *goals* 8. *Lavoro dignitoso e crescita economica*, 9. *Imprese, innovazione e infrastrutture*, 12. *Consumo e produzione responsabili*, 13. *Agire per il clima*.
5. Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda ONU, si propone di radicare l'Agenda ONU 2030 nei territori, nel contesto europeo e nazionale, rendendo gli enti locali, i cittadini, le imprese e le associazioni protagoniste delle politiche e delle buone pratiche per la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

6. Agenda Digitale 2020-25 Data Valley, ossia il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli enti locali del territorio regionale, per favorire e guidare l'innovazione digitale e tecnologica e lo sviluppo territoriale della società dell'informazione.

Nella redazione del bando sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del PR Programma Regionale FESR 2021/2027 inizialmente approvati dal Comitato di Sorveglianza del 29.09.2022 e successivamente modificati.

1. Coerenza con le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione europea e con la Strategia Nazionale per l'intelligenza artificiale, laddove applicabile per la tipologia di bando.

La natura delle operazioni e dei soggetti finanziati sono coerenti con le politiche di intervento e le aree prioritarie della Strategia Nazionale per l'Intelligenza artificiale, con particolare riferimento ad iniziative volte a rafforzare la struttura dell'ecosistema di ricerca italiano nell'IA, favorendo collaborazioni tra il mondo accademico e della ricerca, l'industria, gli enti pubblici e la società, e favorendo le politiche volte ad ampliare l'applicazione dell'IA nelle industrie e nella PA. Le azioni realizzate direttamente o indirettamente in questo campo saranno realizzate nel rispetto delle indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale con particolare riferimento all'utilizzo di Intelligenza Artificiale che non produca nuove disuguaglianze, specialmente quelle che potrebbero avere effetti negativi su "lavoratori, donne, persone con disabilità, minoranze etniche, bambini, consumatori o altri a rischio di esclusione", seguendo pertanto i 4 "imperativi" etici definiti nel libro bianco quali il rispetto dell'autonomia umana, la prevenzione del danno, l'equità, la "esplicitabilità" (cioè, le informazioni utilizzate e il processo seguito dai sistemi di Intelligenza Artificiale per raggiungere particolari risultati o decisioni deve essere il più trasparente e tracciabile possibile per le persone direttamente e indirettamente interessate).

2. Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060.

In considerazione della natura delle operazioni che saranno finanziate, (dimostratori da realizzare sul territorio regionale) e dei soggetti che saranno finanziati che hanno sede legale e/o operativa in Regione Emilia-Romagna, non verranno finanziati nell'ambito di questo Bando interventi di delocalizzazione. Pertanto, si ritiene garantito il rispetto del criterio sopracitato.

3. Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

In relazione al criterio n.3, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

4. Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti.

In relazione al sopracitato criterio il presente bando è coerente con la Strategia di Specializzazione intelligente approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera dell'Assemblea Legislativa n.45 del 30/06/2021 ed in particolare con la condizione abilitante collegata all'**OS1.1 "Buona Governance della strategia di specializzazione**

intelligente nazionale o regionale” che si considera assolta attraverso la relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi a tale condizione abilitante 1 “Good governance of national or regional smart specialisation strategy”, con particolare riferimento ai seguenti criteri:

- Criterio 5 Azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione
- Criterio 6: Azioni a sostegno della transizione industriale
- Criterio 7: misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla Strategia di specializzazione intelligente;
-

1. Obiettivi

L'azione 1.1.3 supporta investimenti verso nuove direttrici di sviluppo non necessariamente coincidenti con specifici comparti bensì rappresentanti aree produttive che coinvolgono imprese e organismi di ricerca, caratterizzati dall'utilizzo di tecnologie evolute e spesso di frontiera, che fanno dell'integrazione tra tecnologie e competenze il loro tratto distintivo. Il sostegno andrà a progetti strategici con prospettive di medio periodo, finalizzati al raggiungimento di un obiettivo comune di rilevante impatto per il sistema economico e sociale. I progetti rispondenti agli ambiti tematici prioritari S3, devono portare alla realizzazione di laboratori e dimostratori utili ai soggetti dell'ecosistema e alle imprese, in ambiti che possono derivare o da esigenze di innovazione o riconversione delle filiere produttive o da nuove esigenze industriali dettate dalle grandi sfide come ad esempio la transizione ecologica.

In coerenza con l'Azione l'obiettivo del Bando è quello di favorire la realizzazione di dimostratori industriali di filiera realizzati in collaborazione tra PMI e/o Laboratori accreditati ai sensi della D.G.R 762/2014 (tipologie A, B, C, D) della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna.

Per dimostratore industriale si intende: un prototipo di prodotto o di processo, ovvero un impianto pilota, ovvero un ambiente di sperimentazione, reale o simulata, specificamente costruito/a intorno all'idea innovativa. Esso deve avere la funzione di evidenziare la fattibilità dell'idea innovativa, valutarne le condizioni in un ambiente reale sia di fabbricazione che di funzionamento, studiarne i costi e mitigare i rischi di futura industrializzazione

I dimostratori devono essere rivolti ad una delle 8 specializzazioni produttive previste dalla Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Emilia-Romagna e dovranno prevedere l'utilizzo di tecnologie di Intelligenza Artificiale in almeno uno dei seguenti ambiti applicativi:

- Automazione, robotica e ottimizzazione di processi
- Ottimizzazione della Supply Chain
- Efficientamento dei consumi energetici

2. Oggetto

Il Bando sostiene progetti “di filiera” che comprendano attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati all’implementazione e adozione di nuove tecnologie basate sull’intelligenza artificiale, nella forma di dimostratori industriali, di interesse per le filiere produttive regionali.

Sarà finanziata la realizzazione di dimostratori industriali nella forma di infrastrutture di prova e di sperimentazione: strutture, impianti, capacità e risorse, quali banchi di prova, linee pilota, dimostratori, impianti di prova o laboratori viventi, e relativi servizi di sostegno, che sono utilizzati prevalentemente da imprese, in particolare le PMI, che cercano sostegno per le attività di prova e di sperimentazione al fine di sviluppare prodotti, processi e servizi nuovi o migliorati e di collaudare e aggiornare le tecnologie per ottenere progressi nella ricerca industriale e nello sviluppo sperimentale. L’accesso alle infrastrutture di prova e di sperimentazione finanziate con fondi pubblici è aperto a diversi utenti e deve essere concesso su base trasparente e non discriminatoria e a condizioni di mercato. Le infrastrutture di prova e di sperimentazione sono talvolta anche note come infrastrutture tecnologiche.

I progetti dovranno prevedere la sperimentazione, l’adozione, l’adattamento di tecnologie la cui fattibilità di principio (“proof of concept”) sia già stata precedentemente dimostrata. Con riferimento al livello di maturità della tecnologia (Technology Readiness Level – TRL) utilizzata dalla Commissione Europea, i progetti dovranno partire da un livello TRL 5 (tecnologia validata in ambiente rilevante) e prevedere di raggiungere almeno il livello TRL 7 (prototipo dimostrato in ambiente operativo) al termine del progetto.

I progetti dovranno essere coerenti con gli ambiti di specializzazione produttiva identificati dalla Strategia di Specializzazione intelligente 2021-2027, approvata con Delibera dell’Assemblea Legislativa n. 45 del 30/06/2021. I proponenti dovranno indicare e motivare a quale di tali ambiti il progetto fa riferimento. I progetti possono essere candidati a valere su qualsiasi ambito di specializzazione produttiva:

- Il sistema agroalimentare
- Il sistema dell’edilizia e delle costruzioni
- Il sistema della mecatronica e della motoristica
- Le industrie della salute e del benessere
- Le industrie culturali e creative
- L’industria del Turismo
- Innovazione nei servizi, trasformazione digitale e logistica
- Energia e sviluppo sostenibile

I progetti dovranno essere caratterizzati dalla scalabilità, dalla possibilità di essere replicabili nella filiera fatto salvo i diritti di proprietà intellettuale.

I progetti dovranno altresì essere visitabili ed accessibili, dovranno riportare le modalità di accesso ai dimostratori e ne dovrà essere data massima diffusione.

L’accesso all’infrastruttura realizzata, qualora il progetto dia esito positivo, dovrà essere reso aperto alle imprese e ai Laboratori accreditati (A,B,C,D) ai sensi della DGR 762/2014 della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna che ne faranno richiesta e dovrà essere concesso in modo trasparente e non discriminatorio a condizioni di mercato. L’impresa o le imprese beneficiarie nonché i Laboratori accreditati (A,B,C,D) ai sensi della DGR 762/2014 della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna beneficiari del

contributo potranno godere di un accesso preferenziale sia in termini di ore macchina che di prezzo del servizio nel limite della % del loro contributo economico alla realizzazione dell'infrastruttura sulla base di condizioni che saranno oggetto di una proposta da allegare alla rendicontazione finale del progetto e che, quando validate, anche con eventuali modifiche, dalla Regione (d'ora in poi *Modello gestionale*), dovranno essere rese pubbliche. Detta proposta dovrà specificare inoltre a quale/i soggetto/i sarà affidata la gestione tecnica ed economica dell'infrastruttura garantendo comunque che il centro di costo mantenga una contabilità separata ai fini della verifica del rispetto delle condizioni approvate dalla Regione nel *Modello gestionale*.

3 Beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità

I progetti possono essere presentati da raggruppamenti costituiti da PMI, in numero non inferiore a 2 e non superiore a 3. Ai raggruppamenti può partecipare anche al massimo un Laboratorio accreditato (A,B,C,D) ai sensi della DGR 762/2014 della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, al quale non può essere assegnato un contributo superiore al 30% del totale del progetto.

In fase di candidatura del progetto i soggetti proponenti dovranno dichiarare l'impegno a costituire l'ATS in caso di approvazione e finanziamento del progetto proposto.

In seguito alla approvazione del progetto il raggruppamento si dovrà costituire in ATS. All'ATS dovranno partecipare unicamente i beneficiari del progetto.

L'atto di costituzione dell'ATS dovrà essere, redatto con atto pubblico e registrato presso l'Agenzia delle entrate, o con scrittura privata autenticata e registrata che dovrà contenere almeno questi elementi:

- il conferimento del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato ad uno dei partner aderenti al progetto, il quale assume il ruolo di mandatario dell'associazione temporanea;
- la dichiarazione che il mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione e quale soggetto a cui la Regione liquiderà il contributo concesso;
- l'elenco degli altri partecipanti, nel numero minimo fissato dal bando, mandanti partecipanti all'ATS;
- il ruolo svolto da ciascun singolo partecipante all'ATS per la realizzazione del progetto e contestuale indicazione della percentuale di partecipazione degli stessi in termini di spesa;
- la dichiarazione di impegno, da parte del mandatario, a versare ai mandanti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione, in ragione delle spese da ciascun mandante sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;
- la dichiarazione, da parte di tutti (mandanti e mandatori) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra i partecipanti stessi in ordine alla ripartizione del contributo regionale;
- la presa d'atto che in caso di fallimento o ritiro di una o più partecipanti all'ATS, i partecipanti restanti, purché nel numero minimo eventualmente richiesto dal bando, hanno la facoltà di procedere con la realizzazione del progetto assumendo le obbligazioni del/dei partecipanti falliti o ritirati;

Nel caso in cui uno dei soggetti decida di uscire dall'ATS, sarà necessaria una modifica dell'atto costitutivo, in cui le parti si assumono l'onere di realizzare il progetto e verranno rimodulati gli obblighi a carico degli stessi e di conseguenza il riparto del contributo. In caso di variazioni nella composizione dell'ATS successive alla rendicontazione è necessario che sia richiesta l'autorizzazione alla Regione che farà le verifiche e in caso di approvazione dovrà essere modificato il contratto di ATS.

Non sarà possibile apportare modifiche all'Ats che non mantengano il requisito minimo di due componenti.

La Regione Emilia-Romagna al ricevimento dell'Atto di costituzione regolarmente sottoscritto e registrato procederà alla concessione e impegno delle risorse, successivamente procederà alla sottoscrizione della Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Mandatario dell'ATS.

3.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità

Il beneficiario che si configura come **ORGANISMO DI RICERCA** dovrà corrispondere alla definizione prevista all' Art. 2 punto 83 del Regolamento 651/2014 : «organismo di ricerca e diffusione della conoscenza»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati. Soggetti accreditati diversi, anche se appartenenti allo stesso ente, ad esempio più laboratori che appartengono alla stessa università, sono considerati comunque singolarmente.

I beneficiari che si configurano come IMPRESA (PMI) devono possedere, alla data della domanda, i seguenti requisiti soggettivi di ammissibilità:

1. essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
2. aver depositato presso la competente camera di commercio al momento della presentazione della domanda almeno due bilanci (normalmente per gli anni 2021 e 2022)
3. esercitare attività di produzione di beni e servizi,
4. non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 112 e ss. del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal d.lgs.

n. 14/2019, così come modificato ai sensi del d.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;

5. non essere destinatarie di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del medesimo decreto;

6. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (UE) 2014/651, come modificato in seguito al Regolamento UE n. 2021/1237 della commissione del 23 luglio 2021 fatte salve le deroghe previste per le micro e piccole imprese dalla disciplina in materia di aiuti di riferimento¹ ;

7. avere l'unità locale o la sede operativa in cui si realizza il progetto nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

Sono escluse:

- le imprese agricole, individuate attraverso l'iscrizione nella apposita sezione speciale della camera di commercio dedicata alle imprese agricole.

- le società strumentali, controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici;

Può essere candidata una sola domanda per soggetto proponente, in caso di più progetti presentati dallo stesso beneficiario, si riterrà valido quello che risultasse inviato prima temporalmente in base all'applicativo Sfinge 2020, e i progetti successivi verranno rigettati.

3 Durata

I progetti avranno una durata massima di 16 mesi (a decorrere dalla data di concessione e impegno delle risorse) prorogabili di ulteriori 6 mesi a fronte di richiesta debitamente motivata da trasmettere alla Regione Emilia-Romagna entro 30 giorni dalla data di chiusura del progetto. Le spese possono essere sostenute dalla data di concessione fino i 2 mesi successivi alla conclusione del progetto.

4 Contributo pubblico e regime di aiuti

Le agevolazioni sono concesse a Fondo perduto, nella forma del conto capitale, per un contributo massimo del 60% dell'investimento ammesso. La dotazione complessiva del bando è pari ad euro 1.400.000,00. Il contributo massimo concedibile per progetto è pari a 300.000,00 euro.

Per i soggetti proponenti che si configurano come organismo di ricerca le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato.

Per i soggetti proponenti che si configurano come PMI, le agevolazioni saranno concesse ai sensi del DE MINIMIS, Regolamento UE 2023/2831 del 13.12.2023 o in alternativa ai sensi dell'art 26 bis co.5 e co.6 del Regolamento N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato co.5 e 6 nei quali si indica che l'intensità

di aiuto non supera il 25 % dei costi ammissibili, e che può essere aumentata fino a 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese e di altri 5 punti percentuali per le infrastrutture di prova e di sperimentazione di cui almeno l'80 % della capacità annua è assegnato alle PMI.

I contributi concessi ai sensi del presente provvedimento non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri provvedimenti che si qualificano come aiuti di stato (sia in forma di regimi che di aiuti ad hoc) o concessi a titolo di un regolamento "de minimis", ad eccezione degli aiuti di stato che prevedono costi ammissibili che non siano individuabili (come ad es. gli aiuti alla liquidità), nel rispetto degli importi massimi stabiliti dalle norme di riferimento ed in particolare dall'articolo 25 del Regolamento (UE) n. 2014/651 e ss.mm.ii..

Gli aiuti di cui al presente bando sono inoltre cumulabili con:

- i provvedimenti fiscali che non si qualificano come aiuti di stato, nel rispetto delle regole previste da detti
- Provvedimenti che non si qualificano come aiuti di stato, a condizione che la somma delle intensità delle agevolazioni non superi il 100% della spesa;
- gli interventi di garanzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

5 Spese ammissibili:

Le spese sono ammissibili dalla data di concessione della domanda fino al termine del progetto (16 mesi salvo proroga debitamente autorizzata) entro i 2 mesi successivi al termine del progetto devono essere emessi e interamente pagati tutti i giustificativi di spesa.

Il bando finanzia nello specifico per i soggetti proponenti che si configurano come LABORATORI DI RICERCA o CENTRI ACCREDITATI:

A. Spese di personale

Sono ammissibili i costi per spese di personale dedicato alle attività di ricerca e sviluppo:

- personale dipendente, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato e assimilati (costi per assegni e borse di ricerca, borse di dottorato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, tecnologi, contratti di ricerca)

In caso di consorzi o società consortili o fondazioni potrà essere rendicontato il personale dipendente a tempo indeterminato dei soci utilizzato per la realizzazione delle attività progettuali, per la sola quota di compenso e purché il personale sia pagato direttamente dal beneficiario del contributo o vi sia rimborso al socio.

Sono inoltre ammissibili i costi per personale impiegato nelle attività di project management del progetto.

Non sono ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, pulizie ecc.), che possono essere inserite nelle spese generali.

Non sono ammissibili costi riferiti a personale in apprendistato.

Ai sensi dell'art. 55, par. 2, del Regolamento (UE) 2021/1060, il costo orario del personale dipendente e assimilato, ovvero il cui compenso viene corrisposto al collaboratore in

forma periodica e prestabilita (busta-paga) – borse e assegni, dovrà essere calcolato dividendo i più recenti costi del lavoro lordi documentati per il personale, se annui, per 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo pieno, o per la corrispondente quota proporzionale a 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo parziale.

Inoltre, il totale delle ore dichiarate per persona per un dato anno solare non può superare il numero di ore utilizzato per il calcolo della tariffa oraria.

Qualora non siano disponibili, i costi del lavoro annui lordi per il personale possono essere desunti dai costi del lavoro lordi per il personale disponibili documentati, debitamente rapportati a un periodo di dodici mesi.

Per quanto riguarda i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, il cui compenso venga corrisposto al collaboratore in forma periodica e prestabilita (cedolino/busta-paga), la rendicontazione avverrà tramite certificazione del costo lordo (distinto tra retribuzione base e oneri) del collaboratore, riportante il CUP di progetto ed il periodo a cui il costo lordo si riferisce

Il costo orario determinato per una determinata risorsa rimane fisso per tutta la durata progettuale. Non sono ammesse variazioni per modifiche di livello o di mansioni.

È esclusa la rendicontazione di ore lavorative del legale rappresentante del beneficiario.

Ai sensi del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii la Regione verificherà che, per esigenze cui non possano far fronte con personale in servizio, le Pubbliche Amministrazioni abbiano conferito incarichi individuali, con contratti di natura coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei presupposti di legittimità

La rendicontazione delle spese di personale per i soggetti pubblici comporta la presentazione in fase di rendicontazione di: documentazione attestante la procedura di assunzione apposita di personale interno e/o esterno dedicato alla realizzazione del progetto, ordini di servizio o contratti, determinazione del costo orario, timesheet, attestazione di presenza in servizio (a campione - dove applicabile). Ulteriori dettagli verranno indicati nel manuale di istruzioni di rendicontazione.

B. Spese per nuove attrezzature e strumentazioni di ricerca, incluso software specialistico

Spese per nuove attrezzature e strumentazioni di ricerca, incluso software specialistico, utilizzate per le attività di progetto, anche per la realizzazione di prototipi. Sono ammissibili unicamente i costi di ammortamento calcolati secondo le pratiche contabili ed il sistema di ammortamento abituale del beneficiario. L'ammortamento non può mai eccedere il costo totale del bene ed è considerata eleggibile solo la percentuale di utilizzo del bene destinata al progetto. Sono ammissibili i costi per leasing o noleggio attrezzature, limitatamente al periodo di ammissibilità delle spese. Le attrezzature informatiche quali PC, laptop, stampanti, tablet, smartphone e simili sono considerate attrezzature ordinarie da ufficio e pertanto rientrano nelle spese generali. Non è ammissibile l'acquisto di beni usati.

In caso di soggetti beneficiari qualificati come stazioni appaltanti o organismi di diritto pubblico ai sensi del vigente codice dei contratti pubblici verranno verificate dalla Regione le procedure di affidamento ed esecuzione contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi. In caso di irregolarità riscontrate verranno applicate decurtazioni forfettarie del contributo

ai sensi della Decisione UE C(2019) 3452 (o eventuali provvedimenti successivi di analogo contenuto)

C. Spese per consulenze e acquisizione beni e servizi

Spese per consulenze (sub-contracting): sono inclusi in questa categoria i contratti di stipulati con società private, enti pubblici, singoli professionisti per la realizzazione di attività di ricerca e sperimentazione, per l'acquisizione di servizi necessari per la realizzazione del progetto.

Ai sensi del D.Lgs 165/2001 e ss.mm.ii la Regione verificherà che, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le Pubbliche amministrazioni abbiano conferito incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo e di natura occasionale ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei presupposti di legittimità.

D. Altre spese dirette

Sono ammissibili sotto questa voce: i costi relativi alla componentistica senza autonomo funzionamento ma inventariabili come parti del prototipo, spese per le lavorazioni necessarie per la realizzazione di prototipi e impianti pilota, spese per acquisizione di brevetti e licenze e protezione degli IPR derivanti dal progetto, spese per l'attività di diffusione dei risultati che non rientrano nelle spese di consulenza. Tali costi non devono comunque rientrare in generiche forniture ma essere chiaramente riconducibili al progetto. Non sono ammissibili i costi per materiali di consumo, che rientrano nelle spese generali. Sono ammissibili le spese di missione per un massimo di euro 15.000,00.

In caso di soggetti beneficiari qualificati come stazioni appaltanti o organismi di diritto pubblico ai sensi del vigente codice dei contratti pubblici verranno verificate dalla Regione le procedure di affidamento ed esecuzione contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi.

E. Spese generali

Le spese generali sono da computare forfettariamente nella percentuale del 7% dei costi diretti ammissibili (come previsto all'art.54 lett a del Reg.2021/1060).

Il bando finanzia nello specifico per i soggetti proponenti che si configurano come PMI

A) Servizi di consulenza specialistica riferibili a brevetti frutto della ricerca, sviluppo di software specifico per l'oggetto della ricerca, servizi di consulenza di carattere tecnico-scientifico, spese per l'utilizzo di laboratori di ricerca o di prova e Ricerca contrattuale con organismi di ricerca e/o strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna ed accreditate ai sensi della DGR 1467/2018

B. Acquisto o noleggio/affitto (ed altri metodi simili) di strumentazione scientifica, impianti industriali, acquisto di brevetti, software specialistico;

C. Realizzazione fisica di prototipi

D. Spese per personale adibito ad attività di ricerca, progettazione, sperimentazione. Non sono ammissibili le spese per il personale adibito a funzioni di tipo amministrativo, commerciale, di magazzino e di segreteria. Sono ammissibili esclusivamente i costi per il personale dipendente (a tempo indeterminato o determinato);

E. Spese generali, calcolate nella misura forfettaria del 7% del totale dei costi diretti ammissibili conformemente a quanto previsto dall'art 54, lettera a) "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti in materia di sovvenzioni" del Regolamento (UE) 2021/1060.

Tutte le spese sopra indicate dovranno essere strettamente connesse all'attività descritte nella domanda presentata e sostenute, ovvero fatturate e pagate, dalla data di concessione e entro i due mesi successivi alla data di chiusura del progetto.

In relazione alle tipologie di spesa sopra individuate si forniscono alcuni chiarimenti:

- Spese di personale: non è ammesso personale adibito a funzioni di tipo amministrativo, commerciale, di magazzino e di segreteria. Il costo orario del personale dipendente rendicontato dovrà essere calcolato dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati. Tale metodo di calcolo orario è conforme alla previsione di cui all'art. 55 co. 2 lett. a) "Costi diretti per il personale in materia di sovvenzioni", del Regolamento (UE) 2021/1060. Nel caso in cui l'azienda beneficiaria faccia parte di un gruppo, questa può utilizzare il personale di ricerca di un'altra azienda del gruppo purché chiaramente indicato nel progetto presentato, e non potrà superare una valorizzazione per il progetto oltre i 30.000 euro.
 - Acquisto noleggio/affitto (ed altri metodi simili) di strumentazione scientifica e/o impianti industriali, acquisto di brevetti e software specialistico: i beni ed i servizi acquistati dovranno essere valorizzati secondo i principi dell'ammortamento. Sono ammissibili anche impianti acquisiti tramite leasing o noleggio/affitto nel limite dei canoni riferiti al periodo di realizzazione del progetto e riferibili unicamente alla quota capitale (con esclusione, pertanto, di interessi e altre spese di gestione). Per quanto riguarda l'acquisto di beni usati, essi sono ammissibili solo se accompagnati da relativa perizia sottoscritta da un tecnico competente. Si precisa che sono esclusi i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali, a titolo esemplificativo, attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale. Per quanto riguarda la strumentazione scientifica è ammessa purché il costo unitario sia superiore a 100,00 euro IVA esclusa verificabile in fattura. Si precisa altresì che sono esclusi materiali di consumo di qualunque genere. L'acquisto/noleggio di beni materiali e immateriali dovrà essere limitato alla quota di ammortamento costo del noleggio, riferibile al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito del progetto, finalizzato esclusivamente alla realizzazione del progetto effettuato alle normali condizioni di mercato;
 - Realizzazione fisica di prototipi: dimostratori e/o impianti pilota inclusi componenti, semilavorati, e loro lavorazioni per la realizzazione fisica di prototipi, dimostratori e/o impianti pilota. In questa voce sono inclusi componenti, semilavorati, e loro lavorazioni da inserire nel prototipo.
- Servizi di consulenza di carattere tecnico-scientifico: si sottolinea l'esigenza che tali servizi siano riconducibili esclusivamente a servizi scientifici e tecnologici. Sono pertanto escluse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, o chiaramente legate alla industrializzazione, al marketing e alla comunicazione, consulenze continuative o periodiche e connesse all'attività ordinaria dell'impresa, quali consulenze economico/finanziarie, servizi di contabilità o revisione contabile, consulenze fiscali e legali;

6 Spese non ammissibili

Non sono ammesse tutte le spese che non rispettano le specifiche condizioni indicate dal bando. Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Non è ammessa l'IVA, se non qualora rappresenti un costo effettivo (né indeducibile, né indetraibile) per beneficiario come da apposita dichiarazione da fornire in sede di candidatura.

Non sono ammesse spese fatturate ai soggetti beneficiari da imprese o da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, fatto salvo il caso di spese fatturate da consorzi classificati come organismi di ricerca ai sensi della vigente normativa europea.

Ulteriori specifiche sulle spese non ammissibili verranno fornite nel manuale di rendicontazione.

7 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo e procedura di selezione

Le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Regione dalle ore 10.00 del giorno 20 settembre 2024 alle ore 16.00 del giorno 11 ottobre 2024.

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità. Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CSN) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

La domanda di contributo e i suoi allegati possono essere presentati:

- dal legale rappresentante del soggetto mandatario;

oppure

- da un altro soggetto al quale è conferito dal rappresentante legale del soggetto proponente, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura speciale deve essere sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e deve essere controfirmata, digitalmente o in forma autografa, dal soggetto delegato per accettazione dell'incarico. In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Non saranno ammesse domande presentate da soggetto diverso da quelli suindicati.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati:

1. Il progetto candidato;
2. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al presente bando. **IL PRESENTE ALLEGATO NON E' OGGETTO DI VALUTAZIONE, VERRA' PUBBLICATO SUL SITO REGIONALE TRASPARENZA NEL CASO DI APPROVAZIONE E FINANZIAMENTO DEL PROGETTO**
3. La carta dei principi di responsabilità sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al presente bando, solo i soggetti di diritto privato
4. Procura speciale, secondo il modello allegato al presente bando, sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato, solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante.
5. In caso di candidatura della domanda in forma di raggruppamento la relativa modulistica dedicata

L'allegato al punto 4 (se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante) **è obbligatorio a pena di inammissibilità.**

Il fac-simile degli allegati saranno disponibili sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>

Gli allegati di cui al punto 3 e 4 dovranno essere firmati digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D.lgs 82/2005 oppure in forma autografa (in quest'ultimo caso occorre allegare anche un documento di riconoscimento).

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agendadigitale/infrastrutturearchitettura/firme-elettroniche>).

Attualmente sono ammesse le firme CadES (file con estensione p7m) e PadES (file con estensione pdf).

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00, indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo;

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà una procedura valutativa ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98.

Al termine della procedura di valutazione verrà redatta una graduatoria in base al punteggio attribuito a ciascun progetto.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle

seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti, valutazione di merito con relativa attribuzione del punteggio e determinazione del contributo.

L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura dei termini di presentazione del progetto.

Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti. Le integrazioni eventualmente richieste dovranno pervenire entro 6 giorni lavorativi.

L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dall'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni.

L'istruttoria di **ammissibilità sostanziale** viene effettuata al fine di verificare:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale;
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy 2021-2027, con la Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional smart specialisation strategy" e con la Data Valley Bene Comune – Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060;
- Addizionalità del progetto di ricerca proposto rispetto alle ordinarie attività di ricerca realizzate dal proponente;
- Rispetto del principio del DNSH

Le domande presentate **non saranno considerate ammissibili** e, pertanto, saranno escluse dalla fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e valutazione di merito, nel caso in cui:

- siano trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione (Sfinge 2020);
- siano inviate prima o oltre il termine di presentazione previsto dal bando;
- siano trasmesse da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita procura speciale;
- difettino di uno dei requisiti soggettivi di ammissibilità formale previsti nel presente bando;
- siano prive degli allegati obbligatori

Solo i progetti relativi alle domande che superano la fase istruttoria di ammissibilità formale, con un giudizio di ammissibilità, saranno valutati sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale e di merito secondo i criteri di valutazione e relativi punteggi riportati di seguito.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale e la valutazione di merito dei progetti sarà svolta da un Nucleo di Valutazione costituito dal Direttore Generale della Direzione Conoscenza, Ricerca, lavoro, imprese.

Solo le operazioni che superano la fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale accedono alla fase successiva di valutazione di merito.

La **valutazione di merito** sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

Criteri	Punteggio Massimo
Qualità tecnica e completezza del progetto proposto in termini di:	40
definizione degli obiettivi	
grado di innovazione del progetto proposto	
qualità della metodologia e delle procedure di attuazione	
contributo del progetto all'avanzamento tecnologico, organizzativo, strategico dei proponenti e delle filiere produttive	
Qualità del partenariato attivato, in termini di	30

rappresentatività della filiera di riferimento	
Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti)	20
Capacità del progetto di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico	10

Solo i progetti che superano la soglia di 70 saranno considerati ammissibili, e a loro verranno applicati i CRITERI DI PREMIALITA' riportati di seguito:

1. Ricadute in termini di occupazione aggiuntiva (Min 0 Max 5)
2. Partecipazione al progetto da parte di strutture di ricerca regionali accreditate alla Rete Alta Tecnologia per le imprese (Min 0 Max 1)
3. Rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria (Min 0 Max 5)
4. Conseguimento da parte delle imprese proponenti del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014) (Min 0 Max 1)
5. Localizzazione delle imprese o delle unità locali coinvolte nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009 e nelle aree interne così come individuate dalla DGR 512 del 4/4/2022. (Min 0 Max 1)
6. Localizzazione delle imprese o delle unità locali coinvolte nelle aree comprese nella carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale approvata dalla CE con decisione C (2022) 1545 final del 18.03.2022 (c.d. AREE 107.3.C) (Min 0 Max 1)

7. Interventi che prevedano recupero dei materiali e conseguente riduzione della produzione di rifiuti (Min 0 Max 5)
8. Localizzazione dei progetti nelle aree interessate dall'emergenza alluvione del Maggio 2023, così come risultano dal D.L. n. 61 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 2023 "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" ed eventuali aggiornamenti. (Min 0 Max 1)

I progetti che raggiungeranno almeno 15 punti di premialità otterranno un contributo aggiuntivo di 10.000,00. Il presente contributo aggiuntivo collegato alle premialità sarà assegnato in sede di selezione sarà liquidato solo se in sede di rendicontazione finale saranno mantenuti i criteri di premialità verificati in sede di selezione delle operazioni.

8 Rendicontazione delle spese

Il beneficiario del contributo dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel "manuale di Istruzioni per la rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web SFINGE 2020 oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: liquidazioneprogrammi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La rendicontazione delle spese dovrà essere inviata, in modalità "saldo in unica soluzione" entro i 2 mesi successivi alla conclusione del progetto, previo pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto entro il termine stabilito dal bando. La documentazione riguardante gli affidamenti per l'acquisizione di beni e servizi dovrà essere anticipata, rispetto alla rendicontazione delle spese, tramite il "cassetto contratti" di Sfinge 2020. La pista di controllo attivata in sede di rendicontazione riguarderà anche le assunzioni di dipendenti e consulenti ad hoc sui progetti finanziati.

Tutti i documenti giustificativi di spesa che formano oggetto di rendicontazione devono riportare il CUP e il nome del progetto, eccetto quelli riferiti al personale dipendente per il quale il CUP viene indicato nell'ordine di servizio o atto equivalente.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto alle condizioni stabilite dal presente bando.

Requisiti di ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le fatture o documenti di equivalente valore probatorio, intestate al beneficiario dovranno riportare il CUP di progetto, una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti con il riferimento al contratto o all'ordine di acquisto ed essere chiaramente riconducibili alle voci di costo del progetto approvato. I pagamenti dovranno riportare il CUP e gli estremi della fattura.

Inoltre, nel rispetto dei seguenti principi generali, la spesa deve essere:

- a. pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata;
- b. effettivamente sostenuta dal beneficiario, ovvero pagata e quietanzata con modalità tracciabili e verificabili;
- c. sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese;
- d. contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- e. riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- f. contabilizzata in uno o più conti correnti intestati al richiedente;
- g. conforme alle procedure di acquisizione dei beni e dei servizi previste dal vigente codice dei contratti pubblici laddove applicabile;
- h. conforme alle procedure di cui al D.lgs n.165/2011 agg. Al D.Lgs n.75/2017 ad altra normativa riguardante le assunzioni di personale;

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità ai sensi del presente bando, sono ammissibili solo ed esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate:

Bonifico bancario (anche tramite home banking) presentando in fase di rendicontazione:

- Contabile di bonifico singola in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
 - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura a meno di commissioni);
 - data e valuta dell'operazione;
 - CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario in cui sia visibile:

- l'intestatario del conto corrente;
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione;
 - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;
- Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.

Ricevuta bancaria (RI.BA) presentando in fase di rendicontazione:

- Ricevuta bancaria in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
 - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - data valuta e data operazione;
 - CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione

Carta di credito / debito Aziendale, presentando in fase di rendicontazione:

- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta di credito aziendale;
- Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:
 - l'intestatario della carta di credito aziendale;
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;
 - l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente);
- Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito in cui sia visibile:
 - il fornitore;
 - l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);

- la data operazione;
- le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;
- Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente;
- Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.

I pagamenti tramite il sistema Pago PA sono ammissibili allegando in sede di rendicontazione, a comprova del pagamento e della quietanza, la richiesta del pagamento da parte del creditore pubblico provvista degli elementi di tracciabilità che riconducano al progetto co-finanziato.

Per i soggetti pubblici i pagamenti avvengono tramite mandati di pagamento quietanzati.

Si ricorda che tutti i pagamenti tramite bonifico o RI.BA singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento, al momento dello stesso, il CUP (codice unico di progetto) identificativo del contributo assegnato.

Le spese sono ammissibili dalla data di concessione fino i 2 mesi successivi alla conclusione del progetto.

Le attività decorrono dalla data di concessione fino ad un massimo di 16 mesi.

Sono esclusi e non ammessi tutti i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle elencate nella tabella sopra riportata (es. denaro in contante).

TRACCIABILITA'

Non sono ammessi pagamenti cumulativi per ragioni di tracciabilità. Con la locuzione "pagamenti cumulativi" si intendono pagamenti disposti a favore di più creditori diversi per fatture non interamente riconducibili a spese attinenti all'esecuzione del progetto. I beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto: le spese devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario; le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

10.Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Verrà verificato che l'intervento sia realizzato secondo il piano di attività previsto dal Bando con il supporto del nucleo di valutazione per la verifica della relazione finale, il contenuto della descrizione del piano di attività e la coerenza dell'elenco dei giustificativi riferiti al medesimo; verranno controllati gli indicatori utili per valutare l'impatto dell'attività ed i costi sostenuti come dettagliati nel rendiconto analitico.

Il beneficiario ha l'onere di verificare la documentazione da produrre in sede di rendicontazione sul documento di istruzioni per la rendicontazione.

La determinazione del contributo avverrà in base alle seguenti fasi: a. esame della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazioni e chiarimenti; b. identificazione della spesa rendicontata ammissibile al finanziamento; c. determinazione del contributo sulla base della percentuale prevista dal bando.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

La liquidazione del contributo verrà effettuata, entro 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della rendicontazione delle spese, salvi i casi di interruzione del procedimento come previsto dall'articolo 74, comma 1, lettera b) del Regolamento UE n. 1060/2021 in caso di richiesta di informazioni al beneficiario. In particolare, la documentazione e i chiarimenti richiesti a integrazione ai sensi dell'art. 74 comma 1 lettera b) del Regolamento (UE) 1060/2021 del 24 giugno 2021 dovranno essere trasmessi entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di integrazione documentale (ai sensi dell'art. 17, comma 3 della L.R. n. 32/1993). Nel caso in cui, entro il termine sopracitato, non pervenga la documentazione richiesta o ne pervenga solo una parte, i tempi del procedimento riprenderanno a decorrere e la Regione potrà procedere alla liquidazione della quota parte di contributo relativa alla sola documentazione validata, ove ne ricorrano i presupposti.

Qualora il beneficiario necessitasse di un termine di sospensione superiore a 45 giorni dovrà farne istanza motivata alla Regione, la quale valuterà l'ammissibilità e l'eventuale durata della proroga in base agli ordinari canoni di ragionevolezza e di proporzionalità.

Il termine di 80 giorni per il pagamento del contributo riprenderà a decorrere dalla data di protocollazione della documentazione integrativa completa, ovvero entro 45 giorni dalla richiesta di integrazione documentale in assenza di comunicazioni da parte del beneficiario.

Si precisa che la sospensione, cui consegue il corrispondente allungamento dei tempi di conclusione del procedimento, è disposta nell'interesse del beneficiario, essendo la stessa volta a consentire l'integrazione della documentazione necessaria ai fini della liquidazione.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura di Intervento sostitutivo, previa preventiva richiesta di chiarimenti sulla situazione al beneficiario con eventuale sospensione del procedimento per consentire la regolarizzazione;

Qualora la spesa rendicontata ammessa non risulti coincidente con quella indicata in domanda, il Settore competente provvederà, a seconda dei casi, a liquidare il contributo applicando la misura percentuale corrispondente all'importo effettivamente ammesso, accertando contestualmente la relativa economia di spesa.

Il procedimento di liquidazione viene sospeso anche in caso di operazione soggetta a controllo in loco per il tempo necessario a svolgere il sopralluogo e a redigere il relativo verbale. Di tale sospensione, di norma per un periodo pari a 30 giorni, viene data comunicazione al beneficiario.

11. Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

11.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;
- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;
- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese;
- di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale;
- di compilare, al momento della rendicontazione, nell'applicativo SFINGE 2020, il questionario sul "Profilo di sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna", volto a rilevare il profilo di sostenibilità dell'impresa e il proprio impegno rispetto ai principi di responsabilità sociale previsti nella Carta (solo per i beneficiari che si configurano come soggetti di diritto privato).
- di rispettare quanto previsto all'art.65 del Reg. (UE) 2021/1060 "Stabilità delle operazioni";
- di inserire, al momento della presentazione della domanda, i dati relativi al titolare effettivo dell'intervento, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio. L'identificazione del titolare effettivo - consistente nella persona fisica che, in ultima istanza, possiede o controlla l'impresa o ne risulta beneficiaria - rappresenta una delle principali misure per la mitigazione di alcuni rischi in materia di compliance/antifrode tra cui il rischio di infiltrazioni mafiose o il rischio di

riciclaggio di denaro, nonché un elemento fondamentale a supporto della verifica di eventuali conflitti d'interessi".

11.2 Obblighi di comunicazione e visibilità

1, I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

- devono esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un **poster** in formato A3 o superiore, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

3. La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

4. Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una possibile riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

5. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli

organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060:

- uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

6. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

7. Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

8. Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari>

11.3 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020. **Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti:** la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- **alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);

- **all'adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;

- **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;

- **all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti**, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;

- **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;

- **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il presente bando intende **sostenere progetti “di filiera” che comprendano attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati all'implementazione e adozione di nuove tecnologie basate sull'intelligenza artificiale, nella forma di dimostratori industriali, di interesse per le filiere produttive regionali.**

Al fine di garantire la conformità attuativa del bando al principio DNSH sono stati individuati tra i suddetti obiettivi ambientali del Regolamento UE n. 852/2020 quelli più interferenti con le operazioni finanziabili, ovvero:

- mitigazione dei cambiamenti climatici (**Ob. 1**);
- economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti (**Ob. 4**).
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento nell'aria, nell'acqua e nel suolo (**Ob.5**).

Presentazione della domanda

Allo scopo di garantire la non significatività dell'impatto ambientale derivante dalla realizzazione del progetto, si ritiene necessario monitorarne l'effetto rispetto ad alcuni indicatori, individuati per ciascun obiettivo ambientale e considerati rilevanti per il bando in oggetto (Obiettivi 1, 4, 5). Gli indicatori potenzialmente utilizzati sono riportati nell'Allegato A. Di questi, alcuni o tutti, **saranno assegnati a ciascun progetto in fase di valutazione**, in ragione delle caratteristiche dell'intervento proposto. **Tali indicatori dovranno essere compilati a cura del beneficiario in fase rendicontazione sia con il valore prima del progetto sia con il valore successivo alla realizzazione del progetto** e costituiranno la base per il monitoraggio ambientale dell'intero programma.

Nella **fase di presentazione della domanda**, sarà necessario, da parte del proponente inserire una **“relazione DNSH iniziale”**, secondo il modello dell’Allegato B, in cui si illustra, per ciascun obiettivo ambientale rilevante, quali impatti si ritiene che il progetto possa generare e le motivazioni per le quali si considera *significativo/non significativo* il danno ambientale determinato dal progetto.

A) Sono completamente esentati dalla compilazione della relazione DNSH sopra indicata i Proponenti che presentino progetti i cui Partners siano tutti:

a.1) in possesso di una **certificazione di processo** tra quelle di seguito indicate: **certificazione ISO 14001, EMAS, CERTIFICAZIONE DI IMPRONTA AMBIENTALE-OEF,**

a.2) e/o che presentino **SOLO spese di personale, per consulenze e spese generali (ad esclusione di prodotti IT), spese per acquisto di software; altre spese di carattere immateriale per la diffusione dei risultati; spese per l’acquisizione licenze e protezione dell’IPR derivante dal progetto.**

B) Saranno altresì esentate dalla relazione inerente l’obiettivo 1 “Mitigazione dei cambiamenti climatici” le imprese in possesso di una certificazione energetica/gas serra (ISO 50600, ISO 14064 o equivalenti) o che attesteranno l’utilizzo di energia prodotta da fonte rinnovabile per almeno l’80%. In tali casi le imprese potranno limitarsi a compilare la relazione DNSH relativamente ai rimanenti obiettivi previsti (ob.4 e 5) per gli aspetti pertinenti al progetto.

Per tali progetti si riterrà assolto ex ante il requisito del DNSH.

Le certificazioni/documentazione attestante le casistiche di “esclusione ex ante” sopra esposte ai punti A) e B) **dovranno essere allegate in fase di presentazione della domanda su Sfinge 2020**. In particolare per il punto a.1) dovrà essere allegata l’attestazione della certificazione di processo mentre per il punto a.2) l’autodichiarazione di spese immateriali (Allegato C)

C) Non ricadono nei casi precedenti e devono allegare la “relazione DNSH iniziale (Allegato B)

Rendicontazione delle spese finanziate

1. Il Beneficiario **SI IMPEGNA** a **popolare gli indicatori DNSH assegnati in fase di concessione del finanziamento**. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla rilevazione, se ne dovrà dare congrua giustificazione;
2. Inoltre il Beneficiario **SI IMPEGNA**:

- A. **AD ALLEGARE** per TUTTE le spese indicate ai punti da 7) a 11) dell'Allegato 1 con esclusione "ex-ante con condizione" la documentazione attestante le casistiche di esclusione "ex ante con condizione" (es. certificazioni ambientali)

OPPURE:

- B. **AD ALLEGARE** (solo per le spese indicate ai punti da 7) a 11) dell'Allegato A con esclusione "ex-ante con condizione" **che non possono essere certificate**) una **"Relazione DNSH finale"** che attesti le prestazioni ambientali del progetto in relazione ai criteri DNSH ritenuti significativi per il bando: mitigazione dei cambiamenti climatici, economia circolare inclusa la prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti; prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo secondo modello di relazione che sarà reso disponibile al momento della concessione del finanziamento. I temi che dovranno essere affrontati sono i seguenti:
- in relazione all'obiettivo mitigazione dei cambiamenti climatici, il beneficiario dovrà fornire evidenza che il progetto non comporterà una significativa quantità di emissioni climalteranti rispetto al quadro emissivo di riferimento, considerando anche l'attuazione di opportune misure di compensazione, ove necessarie.
 - in relazione all'obiettivo di economia circolare, dovrà essere fornita evidenza delle modalità di gestione dei rifiuti, secondo la normativa vigente, nonché dei materiali e delle sostanze utilizzate per l'attività prevalente.
 - in relazione all'obiettivo prevenzione e controllo dell'inquinamento nell'aria, nell'acqua e nel suolo, se pertinente al progetto, il beneficiario dovrà attestare mediante opportuna documentazione tecnica la conformità al quadro normativo e agli strumenti di pianificazione vigente, attestando la richiesta degli opportuni titoli autorizzativi, ove necessari, nonché i sistemi di monitoraggio e controllo previsti per la tutela delle componenti aria, acqua o suolo.

Per le **spese con esclusione ex-ante** di cui ai punti da 1) a 6) del paragrafo 2 dell'Allegato A non vi è la necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali in nessuna fase del progetto.

Inoltre il Beneficiario **SI IMPEGNA a popolare gli indicatori DNSH con i valori relativi alla condizione successiva al progetto** (Allegato D).

11.4 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga

I beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante del mandatario, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante Sfinge 2020.

I beneficiari dei contributi sono altresì obbligati a presentare una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto nei seguenti casi:

- qualora vi sia una modifica del piano dei costi che preveda la realizzazione di attività e conseguentemente spese non previste o sostitutive di quelle originariamente indicate nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervenga una variazione della denominazione della ragione sociale o nel caso di modifiche dei referenti indicati nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervengano delle modifiche al progetto approvato, (anche in assenza di variazioni tra le voci di spesa del piano dei costi);

Non sono ammesse richieste di variazione sostanziali alle attività, obiettivi, risultati, indicatori previsti nel piano approvato, tali da compromettere il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di cui al presente bando e gli impegni assunti con la domanda di contributo.

Il progetto non si intende realizzato al di sotto della soglia del 70% dei costi inseriti nel piano di costi approvato.

Non sono ammesse richieste di variazione del piano dei costi che non rispettino i vincoli imposti dal presente bando che non rispettino il valore massimo di contributo fissato dal presente bando per ciascun progetto. Le variazioni che eventualmente implicano maggiori spese a carico dei beneficiari non comportano un aumento del contributo concesso.

Le richieste di variazione dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna mediante l'applicativo web SFINGE 2020 almeno 60 giorni prima della scadenza prevista per la conclusione del progetto.

Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Tali richieste saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 6 giorni lavorativi dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa. Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità

originariamente approvate oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

12. Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni selezionate

I beneficiari sono tenuti alla corretta implementazione dei dati di monitoraggio come indicati nell' ALLEGATO "Informativa sui settori di intervento pertinenti e sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output", cui si rimanda integralmente per le definizioni complete degli indicatori e le modalità di rilevazione degli stessi.

Si specifica inoltre che nel medesimo allegato, in base a quanto previsto dall'Art. 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del Regolamento (UE) 2021/1060, sono riportati i settori di intervento applicabili al presente bando.

13. Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 74 "Gestione del programma da parte dell'Autorità di Gestione", e 77 "Funzioni dell'Autorità di audit" del Regolamento (UE) 2021/1060.

La Regione effettua, in ogni momento e anche successivamente alla data di pagamento del contributo, tutti i controlli necessari previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, a garantire la correttezza e la legittimità e l'ammissibilità delle operazioni finanziate con il presente bando.

In particolare, i principali controlli che saranno effettuati, anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

a) controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;

b) controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;

c) controlli ex post la liquidazione dei contributi finalizzati alla verifica dell'effettiva realizzazione degli interventi finanziati e della conformità degli stessi rispetto al progetto approvato e, ai sensi di quanto sarà previsto nella Convenzione, la verifica del rispetto della stabilità delle operazioni.

Su segnalazione delle autorità di controllo esterne al programma eventuali verifiche finalizzate a garantire la regolarità delle operazioni finanziate possono essere effettuate successivamente alla liquidazione del saldo, ulteriori dettagli in merito verranno indicati nella Convenzione.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 70 "Poteri e responsabilità della Commissione", potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ulteriori informazioni sulle modalità di svolgimento dei controlli saranno specificate nel dettaglio nello schema di convenzione di successiva approvazione.

14. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto a inviare tempestivamente una comunicazione di rinuncia tramite l'applicativo Sfinge2020, la rinuncia comporta la decadenza del contributo e la relativa revoca; laddove il beneficiario non abbia dato avvio all'intervento si procederà con una revoca totale, laddove l'intervento sia stato avviato e debba essere sospeso per cause di forza maggiore, il contributo verrà revocato parzialmente in corrispondenza per la quota di spesa non realizzata.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, e alla revoca totale del contributo sono:

- qualora non vengano mantenuti i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando, per la durata di svolgimento delle attività previste dal progetto o qualora in fase di controllo sulla dichiarazione, si evinca che non erano posseduti al momento di presentazione della domanda;
- nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- nel caso in cui l'intervento finanziato dalla Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- qualora il progetto venga realizzato per un importo inferiore al 70% delle spese inizialmente ammesse o ridefinite a seguito di variazione o qualora a seguito dei controlli previsti dal presente bando la spesa ammissibile risulti inferiore al 70% dell'importo inizialmente ammesso o successivamente approvato ridefinito con variazione
- qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;

- qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli previsti dal presente Bando;
- qualora nei controlli di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, emergano delle irregolarità non sanabili;
- Eventuali variazioni non autorizzate che superano il 30% del contributo concesso;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Bando,

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Nei seguenti casi e con le seguenti modalità, si applica una revoca parziale del contributo:

- qualora in assenza di variazioni autorizzate la realizzazione del progetto avvenga in maniera parzialmente difforme da quanto inizialmente approvato, salvo quanto previsto dalle variazioni richieste e approvate, per un massimo del 30% del contributo;
- in caso di esito negativo delle verifiche di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, per la parte di spesa coinvolta.

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione, il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare della revoca effettuata, con conseguente riduzione del contributo da erogare, ovvero obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto nel caso in cui il contributo corrispondente sia già stato erogato.

In caso di revoca totale o parziale del contributo si darà luogo al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali, maturati nel periodo intercorrente tra la data di liquidazione del contributo e quella di restituzione. Nei soli casi previsti dall'art.9, comma 4 del D.lgs. 123/1998 agli interessi legali, calcolati sulla base del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, potrà essere applicata una maggiorazione di 5 punti percentuali.

15. Informazioni sul bando e sul procedimento

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;

- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00,

Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario E-mail:

infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- l'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
- dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi;
- dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
- dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;

- l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, del Settore digitalizzazione, promozione, comunicazione, liquidazioni, della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
- dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario.

- il Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: <https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n.679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia- Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) assegnazione di sovvenzioni ai Soggetti Beneficiari di cui al presente bando**

- b) pubblicazione dei dati relativi ai contributi concessi, in formati aperti e leggibili meccanicamente, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060**
- c) trattamento dei dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060**
- d) organizzazione di eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna**

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione o diffusione ai sensi:

- Degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e della “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/2013” approvata con determinazione n. 2335 del 09 febbraio 2022 in attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione della trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 111/2022;**
- Degli artt. 47, 49, 50, Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.**

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell’Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

Con riferimento ai bandi finanziati con PR FESR, si raccomanda di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l’art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell’anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;**

- **di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;**
- **di opporsi al trattamento;**
- **di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali**

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

Scheda di sintesi del bando

Nome campo	Descrizione campo
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	Bando per progetti strategici di innovazione per le filiere produttive
Titolo breve (sito)	Filiere produttive
Responsabile del procedimento	Dirigente Area Ricerca e Innovazione, del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Dotazione finanziaria complessiva	Euro 1.400.000,00 (fesr)
Codice programma/Legge	PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021 2027
Priorità	PRIORITA' 1 RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
Azione	Azione 1.1.3 Sostegno a progetti strategici di innovazione per le filiere produttive
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030 collegati	<p>8. Lavoro dignitoso e crescita economica</p> <p>9. Imprese, innovazione e infrastrutture</p> <p>12. Consumo e produzione sostenibili</p> <p>13. Lotta contro il cambiamento climatico</p>
Forma di finanziamento	Contributo a fondo perduto
Meccanismo di erogazione Territoriale	
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate

Priorità S3	Tutti gli ambiti strategici S3
Soggetti beneficiari	Laboratori e centri accreditati alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna Pmi produzione beni e servizi
Obiettivo del bando	Il Bando sostiene progetti “di filiera” che comprendano attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati all’implementazione e adozione di nuove tecnologie basate sull’intelligenza artificiale, nella forma di dimostratori industriali, di interesse per le filiere produttive regionali.
Interventi ammissibili	Sarà finanziata la realizzazione di dimostratori industriali nella forma di infrastrutture di prova e di sperimentazione: strutture, impianti, capacità e risorse, quali banchi di prova, linee pilota, dimostratori, impianti di prova o laboratori viventi, e relativi servizi di sostegno, che sono utilizzati prevalentemente da imprese, in particolare le PMI, che cercano sostegno per le attività di prova e di sperimentazione al fine di sviluppare prodotti, processi e servizi nuovi o migliorati e di collaudare e aggiornare le tecnologie per ottenere progressi nella ricerca industriale e nello sviluppo sperimentale. L'accesso alle infrastrutture di prova e di sperimentazione finanziate con fondi pubblici è aperto a diversi utenti e deve essere concesso su base trasparente e non discriminatoria e a condizioni di mercato. Le infrastrutture di prova e di sperimentazione sono talvolta anche note come infrastrutture tecnologiche.
Intensità dell’aiuto	Per i soggetti proponenti che si configurano come PMI, le agevolazioni saranno concesse ai sensi del DE MINIMIS, Regolamento UE 2023/2831 del 13.12.2023 o in alternativa ai sensi dell’art 26 bis co.5 e co.6 del Regolamento N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014

Spese ammissibili a contributo	<p>Per i laboratori e centri: Spese di personale, spese per attrezzature, spese per consulenze, altre spese dirette, spese generali.</p> <p>Per le PMI: Servizi di consulenza specialistica, B. Acquisto o noleggio/affitto (ed altri metodi simili) di strumentazione scientifica, impianti industriali, acquisto di brevetti, software specialistico, C. Realizzazione fisica di prototipi, D. Spese per personale adibito ad attività di ricerca, progettazione, sperimentazione, E. Spese generali,</p>
Periodo di ammissibilità delle spese	Dalla data di concessione entro i due mesi dalla data di termine del progetto
Modalità e scadenza di presentazione della domanda	Presentazione su Sfinge 2020 domande
Elenco degli allegati da presentare in fase di presentazione della domanda	

ALLEGATO "Informativa sui settori di intervento pertinenti e sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output" azione 1.1.3

Regione Emilia-Romagna, programmazione FESR 2021-27

1. Settori di intervento pertinenti

Per il presente bando saranno applicati i settori di intervento elencati in tabella

Azione	Codice settore di intervento	Definizione settore di intervento
1.1.3	027	Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)
	028	Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore
	029	Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici

2. Definizione e sistema di rilevazione degli indicatori previsti per gli interventi rientranti nell'azione 1.1.3.

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Adg espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 1.1.3, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione degli indicatori elencati in tabella, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Natura indicator e	Tipologia indicatore	Codice	Descrizione	Unità di rilevazione
Output	Comune	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Numero

Output	Comune	RCO0 2	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero
Risultato	Comune	RCRO 3	Numero di piccole e medie imprese (SME) supportate che introducono una innovazione di prodotto o processo	Numero

Note esplicative

RCO01-Imprese beneficiarie di un sostegno

Definizione

L'indicatore conta il numero di imprese beneficiarie di un sostegno.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: si specifica che, in base alla definizione stabilita dalla Commissione nel *"Commission Staff Working Document, Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027"*, per la corretta valorizzazione dell'indicatore è necessario, rilevare la dimensione delle imprese beneficiarie al momento della presentazione della domanda.

La dimensione delle imprese deve essere così attestata:

- Microimprese: ≤ 10 dipendenti e fatturato annuo ≤ 2 milioni di euro, o stato patrimoniale ≤ 2 milioni di euro;
- Piccole imprese: ≤ 49 dipendenti e fatturato annuo ≤ 10 milioni di euro, o stato patrimoniale ≤ 10 milioni di euro;
- Medie imprese: < 250 dipendenti e fatturato annuo ≤ 50 milioni di euro o stato patrimoniale ≤ 43 milioni di euro;
- Grandi imprese: ≥ 250 dipendenti e fatturato annuo > 50 milioni di euro o stato patrimoniale > 43 milioni di euro.

Se una delle due soglie (dipendenti e fatturato annuo/stato patrimoniale) viene superata per due anni di seguito, l'impresa deve essere inserita nella categoria dimensionale superiore.

La dimensione dell'impresa deve essere attestata/dichiarata contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al bando.

I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette. Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato, nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Per ogni altra specifica inerente alla corretta attribuzione della classe dimensionale dell'impresa, si rimanda alla Raccomandazione della Commissione 2003/361/EC del 6 maggio 2003.

Rilevazione a conclusione del progetto

Come da definizione sopra riportata, alla conclusione, positiva, del progetto, verrà confermato il valore realizzato dell'indicatore, ferma restando l'attribuzione dell'impresa alla classe dimensionale di appartenenza al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando.

Documenti a supporto dell'indicatore

Le dichiarazioni delle imprese devono essere supportate da apposita documentazione al fine di permettere all'Adg e all'Ada di verificare la corretta attribuzione dell'impresa ad una delle classi dimensionali sopra riportate.

RCO02-Imprese sostenute mediante sovvenzioni

Definizione: L'indicatore conta il numero di imprese beneficiarie di una sovvenzione monetaria nella forma di un contributo.

Ai fini della rilevazione l'indicatore RCO02 coincide con l'indicatore RCO01.

RCR03- Numero di piccole e medie imprese (SME) supportate che introducono una innovazione di prodotto o processo

Definizione: Numero di PMI, incluse le microimprese, che, grazie al sostegno ricevuto, introducono un'innovazione di prodotto o di processo. Dove:

- per innovazione di prodotto si intende l'introduzione sul mercato di un bene o servizio nuovo o significativamente migliorato rispetto alle caratteristiche di quelli in uso, alla facilità d'uso, componenti o sottosistemi.
- per innovazione di processo si intende l'implementazione di un processo di produzione nuovo o significativamente migliorato, di un metodo di distribuzione o di una attività di supporto.

Si precisa che l'innovazione di prodotto o processo deve essere nuova per l'impresa, ma non necessariamente per il mercato.

Per la definizione di micro, piccola e media impresa si rimanda alle specifiche dell'indicatore RCO01.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda

Alla data di presentazione della domanda l'impresa dichiara se il progetto per cui richiede il sostegno prevede una o più innovazioni di prodotto o processo.

Rilevazione a conclusione del progetto

Entro un anno dalla conclusione del progetto l'impresa dovrà dichiarare se il progetto per il quale ha ricevuto un sostegno ha effettivamente determinato l'introduzione di una innovazione di prodotto o processo secondo le caratteristiche indicate nella definizione dell'indicatore.

Documenti a supporto

Per il valore previsto dell'indicatore sarà sufficiente la sottoscrizione della domanda di partecipazione da parte dei soggetti collegati in qualità di beneficiari. Per il valore realizzato, si ritiene sufficiente la dichiarazione dell'impresa in sede di rendicontazione o al più ad un anno di distanza dalla conclusione del progetto.